**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 485 del 04/03/2014**

**Giovedì 6 marzo alle 10 un'iniziativa dedicata alle donne vittime di violenza**

# "POSTO OCCUPATO" AL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO DI TRENTO

## Anche il Castello del Buonconsiglio di Trento aderisce all'iniziativa "Posto Occupato" dedicata a tutte le donne che sono state vittime di violenza. Giovedì 6 marzo alle ore 10 una sedia rossa sarà posizionata nella Loggia del Romanino a simboleggiare tutte le donne brutalmente assassinate.-

Ognuna di queste donne, prima che un marito, un ex, un amante, uno sconosciuto decidesse di porre fine alle loro vite, occupavano un posto a teatro, sul tram, a scuola, in un museo, al lavoro, al parco… Questo posto in museo è riservato a loro, affinché la quotidianità non le dimentichi.
Il direttore del Castello del Buonconsiglio Franco Marzatico e la presidentessa di Soroptimist sezione di Trento (l'associazione che a Trento promuove "Posto Occupato") Patrizia Fedrizzi posizioneranno una sedia rossa nella Loggia del Romanino.
E' stato scelto questo luogo perché non solo è simbolo del museo ma perché alcuni affreschi del Romanino ricordano drammatici momenti di violenza ai danni delle donne. In una lunetta è immortalato infatti il momento nel quale Virginio accoltella la figlia Virginia per sottrarla al disonore e non consegnarla al decemviro Appio Claudio mentre in un'altra Romanino racconta l'attimo nel quale Lucrezia si suicida dopo aver subito violenza da Tarquinio.
"Posto occupato" è un'idea, un dolore, un pensiero, una reazione che ha cominciato a prendere forma man mano che i numeri crescevano e cresceva l'indignazione di fronte alla notizia dell'ennesima donna assassinata. Il Castello del Buonconsiglio vuole riservare a loro questo posto, affinché la quotidianità non lo sommerga, per simbolizzare un'assenza che avrebbe dovuto essere presenza se non ci fosse stato l'incrocio fatale con un uomo che ha manifestato la sua bestialità, ammantandola di un "amore" che altro non è che disprezzo. -

()